



JOHAN
& LEVI
editore

Comunicato stampa 29.11. 2010

Ugo Mulas. Vitalità del negativo A cura di Giuliano Sergio

Dal reportage realizzato nel 1970 da Ugo Mulas in occasione della mostra "Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960-70" al palazzo delle Esposizioni di Roma, rimasto in larga parte inedito fino a oggi, nasce un volume fotografico che ripercorre, attraverso le immagini del celebre fotografo-artista, un momento fondamentale della storia dell'arte e della fotografia italiana.

Quarant'anni dopo la celebre esposizione "Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960-70" curata a Roma da Achille Bonito Oliva e organizzata da Graziella Lonardi Buontempo, fondatrice degli Incontri Internazionali d'arte, Johan & Levi pubblica un volume fotografico a cura di Giuliano Sergio che ripercorre le tappe del lavoro di Ugo Mulas e ne colloca il momento di massima riflessione sul medium fotografico proprio in concomitanza con la mostra romana. "Vitalità" riuniti 33 artisti oggi considerati emblema dell'arte italiana degli anni Sessanta e Settanta: Vincenzo Agnetti, Carlo Alfano, Getulio Alviani, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Agostino Bonalumi, Davide Boriani, Enrico Castellani, Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi, Luciano Fabro, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Jannis Kounellis, Francesco Lo Savio, Renato Mambor, Piero Manzoni, Gino Marotta, Manfredo Massironi, Fabio Mauri, Mario Merz, Giulio Paolini, Pino Pascali, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Rotella, Piero Sartogo, Paolo Scheggi, Mario Schifano, Cesare Tacchi, Giuseppe Uncini, Gilberto Zorio. Ugo Mulas, il più attento fotografo della scena artistica internazionale dell'epoca, ne fu testimone con i suoi scatti ora confluiti nel volume: una selezione di 135 immagini che mostrano artisti, opere, installazioni e pubblico, e che offrono una lettura fotografica di un evento poi rimasto memorabile come incipit della considerevole attività di promozione dell'arte contemporanea, italiana ed estera, attuata dagli Incontri Internazionali. Racconta Graziella Lonardi Buontempo: «Ugo Mulas immortalò il mondo dell'arte in anni ribollenti, dinamici, sorprendenti; la fantasia attraversava le vite e, rivoltandole, le animava: era l'*imagination au pouvoir*, e la "realtà" ne risultava trasformata. Mulas era dentro al suo tempo: lo intuiva, lo anticipava, lo guardava, lo capiva e ne estraeva la forma e lo stile: l'anima, insomma. [...] Il reportage su "Vitalità del negativo" mostra l'evoluzione ultima dell'opera di Mulas, quando il dialogo con gli artisti diventa una riflessione sul mezzo fotografico e sulla sua funzione di documento, dove la fotografia dell'arte è l'analisi del fotografare stesso». Il libro costituisce dunque un momento di approfondimento della storia della fotografia italiana e della ricerca personale del fotografo nel suo rapporto con l'arte e gli artisti. Lo spiega Giuliano Sergio: «C'è una coincidenza quasi magica che lega Ugo Mulas alla mostra "Vitalità del negativo nell'arte italiana 1960-70". Quel titolo enigmatico, voluto da Achille Bonito Oliva, curatore della mostra, sembra commentare proprio le ricerche fotografiche che Mulas stava portando avanti in quel periodo. Alla fine del 1970, poco prima dell'apertura della esposizione romana, Mulas presentò per la prima volta la sua *Verifica 1*. L'immagine mostrava un rullino fotografico vergine, riprodotto *tel quel* in un provino a contatto vuoto, a significare lo straordinario potere della superficie sensibile, l'infinita potenzialità del negativo. Quella coincidenza non era casuale, rivelava un'attitudine comune tra il fotografo, gli artisti e la critica, una sensibilità maturata negli anni sessanta che aveva portato a un naturale accordo nell'intendere l'arte e nel riscriverne i confini, la storia, l'operatività. [...] "Vitalità del negativo" vista da Mulas è la testimonianza che permette di cogliere appieno la nuova stagione dell'arte contemporanea che si apriva nel 1970».

Progetto a cura di Giuliano Sergio in collaborazione con Archivio Ugo Mulas e Incontri Internazionali d'arte. Testo "Vitalità del negativo e le sue stanze" di Achille Bonito Oliva.

IL CURATORE

Giuliano Sergio è critico, curatore e docente di Storia dell'arte. Ha insegnato Storia della fotografia e videoarte all'Università Paris 7 e Storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Roma. Attualmente insegna Storia dell'arte all'Università IUAV di Venezia e all'Accademia di Belle Arti di Napoli e presso la Fondazione di Venezia cura la ricerca sui fondi fotografici per il Museo del Novecento di Venezia Mestre. Ha pubblicato in riviste accademiche quali *Ricerche di Storia dell'arte*, *RoISA*, *Textuel* e *Etudes photographiques*; ha inoltre collaborato con il MAXXI di Roma alla mostra "Ugo Mulas, la scena dell'arte".

Segreteria di redazione Johan & Levi
Tel. 039 7390 330 - www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART
Tel. 039 2721 502- www.clarart.com

CURATORE Giuliano Sergio
ANNO **Novembre 2010**
FORMATO **24 x 29 cm**
PREZZO € **55,00**
IMMAGINI **135 circa**

COLLANA **Fotografia**
LINGUA **Italiano**
PAGINE **208**
STAMPA **B/N**
ISBN **978-88-6010-059-7**